

ERANO STATI ASSEGNATI AL COMUNE DA APPENA TRE MESI

«Licenziati» tre obiettori di coscienza in servizio al municipio di Borgosesia

Per il loro «lavoro insoddisfacente» - La Giunta ha chiesto al ministero della Difesa di farli trasferire

Borgosesia, 14 marzo
L'esperimento del comune di Borgosesia di avvalersi dell'apporto degli obiettori di coscienza è clamorosamente fallito. Questa considerazione segue di poche ore la delibera adottata dalla Giunta municipale che «richiede al ministero della Difesa il cambio di destinazione dei tre obiettori di coscienza operanti presso il comune di Borgosesia, stante la loro prestazione non soddisfacente».

L'assegnazione al Comune dei tre giovani in servizio civile è di appena tre mesi fa, dopo che l'amministrazione civica aveva giudicato opportuna la loro collaborazione nel settore dei servizi sociali. La presenza degli obiettori di coscienza era stata anche pre-

vista in sede di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario di questo anno, e valutata con una spesa di 4 milioni di lire. Le premesse erano, insomma, tutte positive.

Era stato giudicato positivo anche l'intervento dei tre giovani durante il primo mese di attività. Dapprima «aggregati» al Comune dopo essere stati trasferiti dalla comunità montana della Valsesia, il ministero della Difesa li ha successivamente collocati in servizio civile effettivo a Borgosesia. E com'è di norma in un reparto dell'esercito, i tre obiettori sono stati assegnati ad un responsabile, ovviamente senza gradi ed uniforme. Precisamente sono stati affidati agli ordini del segre-

tario comunale di Borgosesia dott. Petruzzelli.

La loro «caserma» (tanto per inquadrare il discorso nella logica militare) è stata ricavata in frazione Isolella, in una vecchia casa di proprietà del Comune: tre brandine, una cucina, tutto l'occorrente per fare la naja in abiti civili.

Le prime lamentele sul conto dei tre obiettori di coscienza sono incominciate a rimbalzare intorno la metà di gennaio. L'esperimento stava man mano rivelandosi sempre meno positivo. Sembra che il personale del comune non fosse per nulla soddisfatto del lavoro dei tre obiettori.

La Giunta già nel febbraio scorso era stata informata che le cose non andavano

bene. Sindaco e assessori avevano però ritenuto di non intervenire drasticamente da un giorno all'altro, ma in un certo senso avevano dato ai giovani in servizio civile una altra possibilità di prova. Infine, durante l'ultima riunione di Giunta i tre obiettori di coscienza sono stati «processati», con l'esito che sappiamo. Non è dato da sapere, al momento, se il ministero della Difesa sostituirà i tre... licenziati per scarso rendimento, oppure se l'esperimento di inserire giovani in servizio civile presso il comune di Borgosesia venga definitivamente revocato in sede ministeriale.

Ruggero Quadrelli

Gazzetta del Popolo -

Martedì 15 Marzo 1977